

L'EVENTO. Sabato al teatro cittadino la lezione-spettacolo del Nobel

Fo: «Io e Chagall al Grande»

INTERVISTA ESCLUSIVA. «Voglio trasmettere ai bresciani le stesse emozioni che ho provato io quando mi sono avvicinato alle opere di Chagall»: il Premio Nobel Dario Fo anticipa a Bresciaoggi i temi della lezione-spettacolo che terrà sabato sera al Teatro Grande, un evento collegato alla mostra in corso a Santa Giulia dedicata al grande pittore bielorusso. E per la serata si preannuncia il tutto esaurito. Pochissimi i biglietti rimasti. **REBONI PAG 11**

L'EVENTO. Dario Fo anticipa i temi della lezione-spettacolo sull'opera del pittore bielorusso che terrà sabato al Grande nell'ambito della mostra in corso a Santa Giulia

«Vi racconterò un sorprendente Chagall»

«A Brescia sarà una prima assoluta. Voglio trasmettere al pubblico le stesse emozioni che ho provato io immedesimandomi nella figura di un artista che mi ha stregato»

Cinzia Reboni

Le mani sporche di colore, un barattolo che cade lasciando scorrere un po' di pigmento sul tavolo. E sulla tela grande quasi due metri prende forma un Re Davide che danza e suona.

Dario Fo sta ultimando l'ultimo dei nuovi quadri che porterà sabato sera a Brescia, in occasione della lezione-spettacolo dedicata a Marc Chagall, in programma alle 21 al teatro Grande.

Le nuove opere sono ispirate a tutti quei capolavori del bielorusso che sono andati perduti, «acquistati da privati che non capivano niente di arte e non sapevano nemmeno di avere dei tesori in casa - spiega con enfasi Fo -, oppure andati semplicemente distrutti... I miei lavori sono le reinterpretazioni di quelle

sue opere che ormai si possono vedere soltanto in stampa. Ecco perché ho voluto realizzare altri 15 quadri, oltre a quelli attualmente esposti in Santa Giulia, che mi saranno utili per raccontare al pubblico di Brescia chi era davvero Chagall. Un artista che ha fissato sulla tela, attraverso incisioni e acquerelli, anche la Bibbia: da qui la scelta di riproporre anche la scena di Re Davide».

SOLO SUL PALCOSCENICO. Fo «duetterà» con le proiezioni dei capolavori del bielorusso e con i suoi nuovi quadri, per spiegare il mondo parallelo di Chagall, la sua vita intensa, i suoi drammi. Uno spettacolo inedito, allestito in esclusiva per Brescia, per impreziosire la mostra sugli «Anni russi 1907-1924» aperta fino al 15 febbraio in Santa Giulia, «ma che voglio riproporre anche altrove - annuncia Fo -. Lo porterò in scena anche al

cos'era, e cosa è ancora, il lavoro del pittore, le difficoltà che incontra, soprattutto in tempo di crisi. E il ruolo dei collezionisti e dei mercanti d'arte: ce ne sono di onesti, ma ci sono anche quelli che rubano e ti sfruttano».

DARIO FO arriverà a Brescia sabato mattina, giusto in tempo per le prove dello spettacolo che concentrerà, in due ore aveva affermato allora Fo per spiegare il senso della mostra -. Da una parte ci saranno le sue opere originali, dall'altra le mie "repliche". Sottolineando così il suo «amore immenso per questo pittore che è stato un po' l'ispiratore delle mie tele fin da quando ero ragazzo e studiavo all'Accademia di Brera. Ho cercato anche di rispettare le misure dei suoi quadri, realizzando tele che ne riproducessero le dimensioni originali».

ADISPETTO dell'età - compirà 90 anni il 24 marzo -, Dario Fo non ha un attimo di tregua. Oltre allo spettacolo bresciano, andrà in scena a fine mese al teatro Duse di Bologna con «Storia proibita dell'America». E a Palazzo Forti di Verona, visto il grande successo, è stata prorogata fino al 31 gennaio la mostra «Dario Fo dipinge Maria Callas», evento corredato da un programma tv con il Premio Nobel e Paola Cortellesi, dedicato al «divino soprano» e andato in onda a dicembre sulla Rai. «Anche il successo della mostra di Verona è stato stupefacente e straordinario - spiega Fo -: più di cento le opere esposte, tutte acquistate da privati. Non me n'è rimasta nemmeno una. Ho riportato a casa solo tanta soddisfazione...».

Teatro, arte e musica, dunque, si fondono in un'alchimia che per Fo rappresenta la summa del suo essere. «Ho sempre continuato a dipingere, pur facendo teatro, anzi ho dipinto anche per il teatro. Non è una novità per me: l'arte e la musica hanno sempre fatto parte, insieme al teatro, della mia vita».

Niente più spettacoli di denuncia? Niente più satira pungente, dunque? «Perché no? - chiede Fo - Continuerò a farlo finché avrò vita. E dopo... c'è sempre una fondazione, l'Archivio Franca Rame e Dario Fo, che continuerà a portare avanti il pensiero mio e di Franca. Sempre».

circa, la storia di un grande artista. Quanto alla mostra allestita in Santa Giulia, «è andata molto bene - commenta soddisfatto il co-protagonista -. C'è stato un interesse che è andato oltre le più rosee aspettative: so che ci sono state giornate in cui la rassegna è stata vista da almeno tremila visitatori. La location, poi, è straordinaria. Purtroppo quando sono venuto a Brescia a novembre per l'inaugurazione della mostra, la giornata è stata talmente intensa e piena di impegni che non sono riuscito a visitare il complesso museale nella sua interezza, ma conto di rimediare questa volta».

«Farò da cornice a Chagall -

È davvero stupefacente il lavoro di questo uomo campato per l'arte fino a 98 anni. Un artista che ha fissato sulla tela con incisioni e acquerelli anche la Bibbia. La mostra in Santa Giulia sta andando molto bene: c'è stato un interesse oltre le attese. La location è straordinaria: stavolta mi riprometto di venire a visitarla meglio

teatro di Vercelli, perché nonostante conoscessi molte cose di Chagall, pittore che mi ha letteralmente stregato con le sue opere un giorno a Parigi nel dopoguerra, questo allestimento mi ha fatto scoprire molte cose di lui che non conoscevo. Sono rimasto meravigliato, estasiato davanti ad alcuni testi che ai miei tempi non era possibile reperire - spiega l'attore e pittore, sottolineando l'aspetto temporale con un sospiro -. Si tratta di testi usciti recentemente, tradotti molto bene. Vi ho trovato aneddoti, fatti incredibili che mi hanno entusiasmato. Una vera novità anche per me, che faccio il pittore da una vita. Ho visto le mostre più importanti di questo artista, ma non ero al corrente di alcune sfumature, di alcuni aspetti della sua esistenza, delle difficoltà incontrate, del rischio di finire in un lager, della perdita degli amici, delle violenze subite in carcere... Una vita intensa, la sua, che mi ha appassionato oltre ogni previsione. Del resto, Chagall ha raccontato e scritto molto, e bene, della sua vita. È davvero sorprendente il lavoro di quest'uomo, campato fino a 98 anni. Quello che ha fatto per il teatro, per gli spettacoli di balletto e d'opera... Voglio trasmettere al pubblico le stesse emozioni che ho provato io entrando nel personaggio Chagall; mi preme far capire



Il premio Nobel Dario Fo in occasione dell'inaugurazione della mostra in corso al Museo di Santa Giulia